

CITTA' DI LODI

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AMBIENTE E TERRITORIO DEL GIORNO MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2026

Alle ore 18:30 del giorno 15/09/2026 si riunisce la Commissione Ambiente e Territorio presso la Sala Consiliare del Palazzo Broletto del Comune di Lodi.

Alla commissione risultano essere presenti:

Nomi Commissari Commissione Territorio	Presenze	Assenze
Michele Merola	X	
Antonello Nardone	X	
Pierantonio Rancati	X	
Federica Colizzi	X	
Simona Bernasconi	X	
Tommaso Premoli	X	
Silvana Cesani	X	
Alessandro Martino	delega Maurizio Bonfanti	
Eleonora Ferri	X	
Giulia Baggi	delega Patrizia Maglio	
Gianmario Invernizzi		X
Lorenzo Maggi	X	
Giuseppina Molinari	X	
TOTALE	12	1

Il cons. Lorenzo Maggi entra alle ore 18:40

Alla commissione partecipano:

- Assessori: Marco Mascheroni; Simone Piacentini
- EQ Lavori Pubblici: Arch. Caterina Bragonzi;
- Segretario verbalizzante: Ing. Santo Ottavio Reale;

Il *Presidente Michele Merola* alle ore 18:35 apre la seduta presentando ed illustrando alla Commissione il punto all'ordine del giorno.

Argomento 1 all' O.d.g.:

**ALLOGGI VIA KENNEDY - RETTIFICA PIANO ALIENAZIONI ANNUALITA' 2026 / 2028
PER MERO ERRORE MATERIALE**

"OMISSIS"

Argomento 2 all' O.d.g.:

**PROPOSTA DI FINANZA DI PROGETTO AI SENSI DELL' ART.193 DEL D.LGS 31
MARZO 2023 N. 36 E S.M.I. AVENTE AD OGGETTO LA CONCESSIONE PLURIENNALE
DEL SERVIZIO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE COMUNALE, DEL SERVIZIO
SEMAFORICO E DEL SERVIZIO LUMINARIE - APPROVAZIONE RELAZIONE EX ART.**

14 DEL D.LGS. 201/2022 SULLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Alle ore 18:38 prende la parola l'Ass. Simone Piacentini

Grazie Presidente. Cerco di fare una sintesi politica e lineare della delibera in discussione. Il tema centrale è l'illuminazione pubblica di Lodi. Come sapete, storicamente la rete non era nostra: circa i due terzi dei pali erano di proprietà di Enel Sole. Il primo passo fondamentale lo abbiamo già fatto, nel 2024, quando il Consiglio Comunale ha approvato il riscatto di questi impianti, permettendoci finalmente di diventarne proprietari a tutti gli effetti. Una volta acquisito l'intero apparato, l'amministrazione si è trovata davanti a tre strade per gestire una rete che, non dobbiamo nascondercelo, è decisamente vetusta. C'era l'ipotesi dell'investimento diretto da parte del Comune, finanziato con mutui, oneri o risorse proprie, dovendo però farsi carico anche di interventi complessi come la necessaria e urgente separazione delle nostre linee da quelle della normale distribuzione elettrica. La seconda opzione era una gestione in-house tramite le nostre partecipate. La terza via, che è quella che l'amministrazione ha scelto, è stata quella di rivolgersi al mercato attraverso un project financing "a freddo", dove il privato si assume il rischio dell'investimento iniziale a fronte di un canone annuale corrisposto dal Comune. Su questo punto c'è una particolarità importante rispetto ad altri servizi che abbiamo affidato di recente e che stiamo affidando, come i cimiteri, i rifiuti o le strisce blu. In quei casi è stato il Comune a sollecitare il mercato. Qui è avvenuto il contrario: sono stati i privati a presentare spontaneamente due proposte al protocollo dell'ente. Una avanzata da un'associazione temporanea d'impresa con A2A e una da Hera. La successiva comparazione tecnica ed economica ha decretato che la proposta di Hera fosse la migliore per qualità degli interventi, manutenzione e sostenibilità su un arco temporale di 23 anni. Anche dopo la riforma del codice degli appalti, che ci ha spinto a riaprire i termini e a ri-parametrare le offerte, la Giunta ha confermato la bontà del progetto di Hera. Oggi, con questa delibera, facciamo un passo formale decisivo: approviamo la relazione ex articolo 14 per dichiarare la modalità con cui vogliamo gestire il servizio, allegando proprio la proposta di Hera che avete ricevuto. Subito dopo, gli uffici si metteranno al lavoro sul bando di gara. L'obiettivo tecnico è pubblicarlo entro ottobre, lasciando i canonici 60 giorni per la presentazione delle offerte, in modo da contrattualizzare l'operatore tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo. Da quel momento, si apriranno circa 12-14 mesi di cantieri in tutta la città. I vantaggi per Lodi sono evidenti. Parliamo di quasi 6.000 punti luce, di cui oggi ben il 70% viaggia ancora con tecnologie obsolete e costose, come il sodio ad alta pressione o i vapori di mercurio. Con questo intervento passeremo totalmente al LED, abbattendo i consumi energetici del 77% e mettendoci finalmente in regola con la normativa regionale. Oltre al risparmio, ne guadagnerà la sicurezza percepita grazie a una luce più chiara e definita, e valorizzeremo il nostro patrimonio con interventi specifici per i parchi, la SP 25 e l'illuminazione monumentale del centro storico. Viglio fare un'ultima precisazione sulla natura del progetto: abbiamo scelto deliberatamente di non sovraccaricare questo piano con i servizi legati alla Smart City, come telecamere intelligenti o sensori per il traffico. Inserire queste tecnologie avrebbe appesantito l'investimento andando a gravare pesantemente sul canone che il Comune deve pagare. Abbiamo preferito la concretezza, concentrando le risorse sul rifacimento strutturale di una rete che ne ha un disperato bisogno.

18:56 – Cons. Giuseppina Molinari

Intervengo sul tema del Project Financing in discussione per muovere alcune considerazioni, in particolare sul piano dell'equilibrio economico-finanziario e sulla sostenibilità dell'investimento. Parliamo di un intervento di manutenzione straordinaria particolarmente rilevante, che supera i 6 milioni di euro, a fronte di una concessione prevista della durata di 23 anni. La mia prima perplessità riguarda proprio le modalità di rientro economico per il privato: mi chiedo se il vantaggio dell'operatore sia legato esclusivamente al canone concessorio o se vi siano altre voci, come ad esempio un aggio sulla riduzione dei costi di gestione. Dal punto di vista del Comune, il vantaggio immediato risiede sicuramente in quel canone da riconoscere, stimato intorno agli 800.000 euro

all'anno, che stando alla relazione, comporterebbe comunque una riduzione rispetto alle spese storiche attuali dell'ente. Ciò premesso, la mia posizione sui Project Financing è ben nota e trasparente: ritengo che questo strumento sia strategicamente valido. Al contrario, confermo la mia netta e storica contrarietà rispetto alle gestioni in-house, una visione che peraltro è condivisa da molti. Naturalmente, siamo consapevoli che i dettagli tecnici ed economici più stringenti verranno definiti solo in sede di bando di gara, e non abbiamo oggi modo di sviscerarli tutti. Tuttavia, pur confermando il mio orientamento favorevole di principio verso la finanza di progetto, mi riservo di approfondire ulteriormente le competenze e la documentazione prima del Consiglio Comunale.

18:58 – Cons. Pierantonio Rancati

Ci tengo innanzitutto a esprimere un plauso per questa presentazione e per la trasparenza su un progetto che, senza dubbio, rappresenta un vantaggio strategico ed economico evidente per la nostra città. Tuttavia, analizzando i dettagli dell'intervento, vorrei porre all'attenzione della commissione e dei tecnici tre questioni fondamentali:

Oneri finanziari e clausole energetiche: In merito ai costi che il Comune dovrà sostenere, vorrei capire come verranno strutturati e se siano previste delle clausole di salvaguardia specifiche per la spesa energetica. Come sappiamo, il mercato dell'energia è attualmente legato a forti instabilità e ad eventi geopolitici particolari; vorrei quindi rassicurazioni sul fatto che l'amministrazione sia tutelata da eventuali futuri rincari su questa specifica partita.

Coordinamento dei cantieri e ripristino delle strade: È stato accennato che ci sono circa 10 chilometri di linea elettrica da rifare. Intervenendo sulla viabilità ordinaria, chiedo che ci sia un coordinamento strettissimo con il piano delle asfaltature comunali. Troppo spesso assistiamo a interventi di ripristino post-cantiere eseguiti male, che finiscono per degradare il manto stradale, creando disagi ai cittadini e costi extra per l'ente. Dobbiamo evitare che le strade appena sistemate vengano vandalizzate da successivi scavi.

Posizionamento dei pali e gestione del verde: Infine, chiedo se la collocazione dei punti luce rimarrà invariata. Nelle zone alberate della città si creano storicamente forti conflitti tra le chiome degli alberi e i lampioni, che riducono l'efficacia dell'illuminazione. Credo sia l'occasione ideale per ottimizzare il posizionamento dei pali, risolvendo queste interferenze in un'ottica di sicurezza e decoro urbano.

19:00 – Cons. Silvana Cesani

Tengo a sottolineare e a mettere a verbale alcuni punti fondamentali emersi oggi, che ritengo centrali per la tutela del nostro Comune e dei cittadini.

Costi a carico dell'investitore: È bene ribadire con chiarezza che tutti i lavori, gli scavi, le opere accessorie e lo spostamento dei quadri elettrici saranno totalmente a carico dell'investitore privato. Il Comune di Lodi non sborserà un euro per la realizzazione di questi interventi.

Tratto di illuminazione sulla SP 235: Per quanto riguarda la nuova illuminazione prevista sulla ex Statale 235, abbiamo chiarito un dettaglio importante: i punti luce non copriranno l'intero asse viario fino all'imbocco con Crema, ma si concentreranno sul primo tratto, andando quindi oltre la rotonda di Fontana ma senza estendersi oltre.

Tempi di intervento e penali: Un altro aspetto cruciale riguarda la manutenzione. L'amministrazione ha preteso garanzie precise sui tempi di ripristino in caso di guasti, fissati in un massimo di 48 ore, con la previsione di penali salate a carico del gestore se queste tempistiche non verranno rispettate.

Patrimonio comunale a fine concessione: Al termine del periodo di concessione tutte le infrastrutture, le linee elettriche rinnovate e l'intero apparato di illuminazione pubblica passeranno automaticamente e gratuitamente in proprietà al Comune di Lodi, diventando patrimonio della nostra comunità.

In conclusione, colleghi, voglio ringraziare chi sta lavorando a questa operazione. Credo che questo sia uno dei progetti più importanti e strategici di questa amministrazione. In un momento storico drammatico come questo, segnato dai cambiamenti climatici, dalle ondate di calore e dall'impennata dei costi energetici, riuscire a ottenere un risparmio sull'energia elettrica pubblica del 77% è un obiettivo straordinario e preziosissimo per le casse comunali e per l'ambiente.

19:03 – Cons. Pierantonio Rancati

Il tema riguarda il percorso di collegamento che conduce fino all'area del parco del Belgiardino. Attualmente, questa tratta e l'intera area verde circostante si trovano in una condizione di completo buio e oscurità. Questa carenza di illuminazione si riflette inevitabilmente sulla fruizione degli spazi pubblici. In assenza di luce, l'intera zona rischia di essere vissuta in modo non ottimale o, peggio, di prestarsi a dinamiche di degrado o abbandono, nonostante il grande potenziale attrattivo del parco stesso. Chiedo se siano già previsti interventi o piani di potenziamento dell'illuminazione pubblica per questo comparto. Credo sia fondamentale inserire questa criticità tra le nostre valutazioni programmatiche, per restituire ai cittadini una fruizione piena, sicura e curata di questo importante spazio verde.

19:04 – Ass. Simone Piacentini

All'interno della documentazione approvata dalla Giunta trovate il Piano Economico Finanziario (PEF) di Hera in formato Excel, che ciascuno di noi può esaminare con la dovuta calma. Il meccanismo economico alla base di questa gestione si poggia sul ritorno finanziario derivante dall'anticipazione degli interventi e dalla conseguente riduzione dei consumi. Per capire l'operazione, dobbiamo avere ben chiaro un passaggio preponderante: non appena verrà individuato il soggetto e partirà il contratto, Hera provvederà alla voltura di tutti i contatori dell'energia elettrica. Il Comune non pagherà più direttamente le bollette energetiche, perché la fornitura sarà interamente assorbita all'interno del canone. Il modello finanziario funziona così: i proponenti scattano una fotografia dei nostri consumi e della nostra spesa attuali. A fronte della riduzione dei consumi che si otterrà grazie agli investimenti, noi continueremo a pagare una quota leggermente superiore rispetto ai consumi reali, come se avessimo ancora un impianto obsoleto. Si tratta del classico modello dei contratti di rendimento energetico (EPC): paghiamo qualcosa in più sia perché c'è un trasferimento del rischio di progetto in capo al privato, sia perché l'opera deve generare un determinato VAN (Valore Attuale Netto) e un determinato TIR (Tasso Interno di Rendimento). Ovviamente il riequilibrio economico-finanziario del progetto dovrà sempre essere garantito. Parliamo di un canone medio di circa 900.000 - 930.000 euro all'anno per 23 anni, a fronte di un'anticipazione di investimenti pari a 6 milioni di euro (di cui 5 milioni per l'importo dei lavori e 1 milione di somme a disposizione). La vera difficoltà sarà avere qualcuno, all'interno della struttura comunale, che segua questo progetto passo dopo passo, specialmente nella fase esecutiva. Ogni singolo intervento di ripristino delle linee sulle strade o sui marciapiedi si porterà appresso lo spostamento di singoli pali dell'illuminazione e richiederà un progetto tecnico ad hoc per ogni singola zona o area di intervento. Inoltre, nel quadro economico è presente anche la riasfaltatura, che dovrà seguire puntualmente il nostro regolamento sulle manomissioni del suolo pubblico. In un normale appalto pubblico c'è un Direttore dei Lavori che scrive sul giornale dei lavori per un cantiere che dura, se va per le lunghe, un anno. Qui parliamo di una concessione che durerà 23 anni: se non saremo puntuali nel monitoraggio, nel controllo e nell'elevazione delle penali, sia per i mancati interventi di manutenzione che per i ritardi nella realizzazione delle opere, rischiamo di lasciare andare il progetto e far scemare l'efficacia della gestione. In conclusione, voglio sottolineare il valore ambientale: parliamo di un risparmio di circa 600 tonnellate di CO₂ emesse in meno all'anno rispetto alla situazione attuale. Il cronoprogramma prevede tempi di realizzazione stimati tra i 12 e i 18 mesi. Sarà un anno di cantieri complesso, perché riqualificare le linee significa intervenire fisicamente su marciapiedi e sedi stradali. Non sarà un intervento neutro dal punto di vista della viabilità e dell'impatto sulla città. È un progetto importantissimo per Lodi, ma proprio per questo dobbiamo essere pronti a seguirlo con estrema attenzione e rigore.

Alle ore 19:09 la commissione procede con la votazione

- **8 voti favorevoli** espressi da:

○ Michele Merola	4 voti
○ Antonello Nardone	3 voti
○ Pierantonio Rancati	3 voti
○ Federica Colizzi	2 voti
○ Simona Bernasconi	1 voto
○ Tommaso Premoli	4 voti
○ Silvana Cesani	1 voto
○ Maurizio Bonfanti (per Martino)	2 voti

20 voti

• **0 voti contrarti**

• **3 voti astenuti** espressi da

○ Eleonora Ferri	4 voti
○ Patrizia Maglio (per Baggi)	3 voti
○ Giuseppina Molinari	3 voti
○ Lorenzo Maggi	1 voto

11 voti

• **1 assenti**

○ Gianmario Invernizzi	1 voto
------------------------	--------

1 voto

Argomento 3 all' O.d.G.:
VARIE ED EVENTUALI

“OMISSIS”

Alle ore 19:15 il Presidente chiude la seduta

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Ing. Santo Ottavio Reale

